



No alla privatizzazione, salva l'acqua e l'Abruzzo dalle multinazionali Difendiamo democrazia e sovranità!

Dopo l'approvazione in Parlamento dell'art.15 del cosiddetto "DL Ronchi" (votato con l'imposizione della "fiducia") si obbliga alla messa a gara dei servizi idrici italiani e quindi anche di quelli abruzzesi.

Mentre in tutta Europa stati e regioni dopo anni di sbornia privatizzatrice ritornano alla ripubblicizzazione del bene comune acqua (vedi il caso della municipalità Parigi) in Italia il Governo in tutta fretta pone il voto di fiducia e mette a gara i sistemi idrici.

Questo processo di mercificazione dell'acqua, iniziato già dal 1994 con la Legge Galli, può essere fermato se la società civile, i movimenti, i sindacati agiscono insieme come già nel 1996 quando con la Finanziaria sembrava aver tutto compromesso.

La congiura del silenzio che voleva far passare la privatizzazione senza clamore e in modo bipartisan (quindi con la complicità di una parte dell'opposizione) è fallita!

Grazie alle mobilitazioni di questi giorni, frutto dell'impegno costante del **Foro Italiano dei Movimenti per l'Acqua** e dei gruppi territoriali come il nostro che da anni lavorano ed informano sul tema, è cresciuta la discussione e tante altre realtà sociali sono intervenute esprimendo la loro posizione.

Ancora una volta sul bene comune acqua la popolazione italiana si è espressa nella stragrande maggioranza contro il provvedimento governativo perché si rende conto **che stiamo consegnando un bene essenziale della vita in mano a banche, multinazionali e mercati che per loro natura hanno il solo interesse a fare profitto e non a preservare nel tempo e per tutti il bene acqua.**

Con l'approvazione dell'art.15 anche in Abruzzo si avvia la privatizzazione del bene comune acqua. Per questo anche la riforma degli ATO votata recentemente dalla Giunta Regionale in Abruzzo rischia di essere non una razionalizzazione della gestione **ma la premessa necessaria ad aumentare il bottino ed il valore economico-finanziario della nostra acqua in attesa di svendita a qualche multinazionale del settore come la SUEZ oppure la VEOLIA che sono già presenti a vario titolo nella nostra regione.**

Si rendono conto di questo i parlamentari abruzzesi che hanno votato a favore della privatizzazione?

Cosa ha intenzione di fare il presidente Chiodi: difenderà l'acqua della nostra regione e farà ricorso alla Corte Costituzionale come stanno facendo molte regioni italiane o accetterà supinamente la privatizzazione? Dovrebbe indignarsi visto che, tra l'altro, la messa a gara dei servizi idrici mette in dubbio il capitolo V della Costituzione che assegna alle Regioni la gestione del territorio e dei beni naturali!

Ed i Presidenti delle Province abruzzesi che hanno voluto l'Ato unico in condizioni diverse ora cosa faranno contro questo scempio?

Ed i sindaci anche loro eletti per gestire il bene comune faranno finalmente "le barricate" visto che vengono estromessi anche da qualsiasi decisione su un bene così importante come l'acqua?

Fermare la privatizzazione si può in tanti modi convergenti quali :

- **immediato ricorso alla Corte Costituzionale da parte della Regione e predisposizione di una riforma dei sistemi idrici che ripubblicizzi il bene.** Una proposta di riforma che entra nel merito è stata presentata da Abruzzo Social Forum e WWF già da 2 anni senza ottenere risposta;
- **modifica degli statuti comunali con la approvazione di una delibera dove nella quale oltre a richiedere alla Regione la ripubblicizzazione del servizio idrico si dichiara l'acqua diritto umano e l'acqua" bene di non rilevanza economica ".** Ciò permette di rifarsi alle legislazione europea che indica la liberalizzazione SOLO per i beni con rilevanza economica;
- **organizzazione di dibattiti ed incontri in TV e sulla stampa che affrontino il tema;**
- **organizzarsi sui diversi territori e preparare le azioni necessarie (raccolta firme, sit-in, etc) che portino alla approvazione delle proposte di cui sopra,** alla realizzazione di una specifica mobilitazione regionale abruzzese contro le privatizzazioni e per una nuova legge sui dei beni comuni ed una forte partecipazione alla manifestazione nazionale già indetta da Foro Italiano dei Movimenti per l'acqua per il 20 di marzo 2010, nella settimana mondiale per l'acqua.

Per tutto questo indichiamo per il **29 novembre ore 15.30 a Sambuceto (CH)** presso la sede dell'ASF (via Manzoni, 3) **una riunione regionale di tutto il movimento** per definire meglio il percorso di lotta da portare avanti perché per noi "si legge acqua, si scrive democrazia"!

ABRUZZO SOCIAL FORUM Info: telefono 338-1195358

www.abruzzosocialforum.org acquabenecomune@yahoo.it